

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO VIA DEL CALICE
VIA DEL CALICE 34/I - 00178 ROMA - Tel. 06/7188500
C.F. 97713080584 - C.M. RMIC8GF005
e-mail: rmic8gf005@istruzione.it - PEC: rmic8gf005@pec.istruzione.it
Sito WEB www.viadelcalice.edu.it

Prot. 3075/V.10 Roma 28/06/2019

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2018/19

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	37
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	37
disturbi evolutivi specifici	44
➤ DSA	34
➤ ADHD/DOP	5
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	5
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	41
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	14
➤ Disagio comportamentale/relazionale	14
➤ Altro	3
Totali	122
% su popolazione scolastica	13,93
N° PEI redatti dai GLHO	37
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	47
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	21

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	TUTTE LE FUNZIONI STRUMENTALI sono organi del GLI e lavorano in sinergia per migliorare gli obiettivi di una didattica inclusiva	SI

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	3 FUNZIONI STRUMENTALI BES E 1 REFERENTE DSA	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro: Formazione	SI
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro: Ente Parco Appia antica	SI
Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	SI

volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) -Formazione dell'ambito 05.	SI
	Altro: • Seminario di formazione "insegnare motivando"- lo sviluppo del sé professionale personale nella società complessa". • Interessanti i Seminari realizzati dalla casa editrice Pearson sull' Inclusionione con lo scopo di offrire proposte operative e strategie didattiche nuove e innovative. • Definizione di Progetti con Enti o Associazioni con finalità inclusive (Polizia Postale per la lotta al bullismo e al cyberbullismo)	SI
ACQUISTO MATERIALE SPECIFICO PER I BAMBINI CON DISABILITA'	-Acquisto di materiale specifico per i bambini diversamente abili secondo la legge 44071997 (Materiale Erickson: spesa circa 300 euro)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO: Assicura tutte le opportunità formative; individua le modalità più idonee di erogazione dei servizi agli alunni con Bisogni Educativi Speciali; cura la documentazione dei percorsi personalizzati; divulga nei diversi ordini di scuola le Linee guida dell'Istituto e altro materiale utile, reperito o prodotto dalle F.S.; mantiene i contatti con la rete di scuole e le altre istituzioni ed associazioni. Collabora con le F.S. e il personale di segreteria sulla tematica del disagio, della disabilità e delle difficoltà di apprendimento; accoglie proposte dalle FS, dalle Associazioni e dagli Enti preposti e le presenta al Collegio per attività di Formazione; reperisce i fondi ed individua risorse (laboratori di recupero, progetti specifici, ecc ...); dispone che la diagnosi pervenuta a scuola venga inserita in apposito fascicolo riservato, venga comunicata alla F.S. e agli insegnanti di classe/sezione o al Coordinatore di classe.

Ha **compiti** di: informazione, consulenza e coordinamento.

GRUPPO LAVORO INCLUSIONE (GLI): Formato da: Collaboratori del Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali dell'Istituto, Referente DSA, Docenti di sostegno, docente addetta alla Formazione, docenti che ne fanno richiesta. Si riunisce a cadenza bimestrale. Ha funzione di raccordo con il GLHI. Ad inizio anno scolastico, in sede di GLHI saranno stabilite le linee generali da seguire e i criteri di assegnazione delle ore di sostegno agli alunni in base alla loro gravità (possesso della legge 104 art. 3 comma 3) e in relazione all'organico di fatto effettivamente assegnato alla scuola. Verrà così stabilito un Piano di lavoro tenendo conto delle indicazioni fornite dagli operatori sanitari e in base ad esso, il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

Compiti: Individuare le modalità di rilevazione alunni BES presenti nella scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122; monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di linee guida per l'inclusione scolastica e per la costruzione del PAI; elaborazione di una proposta di PAI da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno); funge da interfaccia della rete CTS e, insieme al GLHI, dei servizi sociali e sanitari territoriali; elaborano un modello di rilevazione alunni BES di istituto.

GLHI E GLHO: (art. 15, L.104/92) Gruppo di Lavoro per l'Handicap (sia Operativo che di Istituto): Manterranno intatte le loro prerogative e i compiti stabiliti. Il GLI non sostituirà il GLHI ma coesisterà con esso, rispettandone le funzioni e le prerogative già previste dalla legge.

FUNZIONI STRUMENTALI AREA INCLUSIONE: Conoscono e si aggiornano sulle tematiche dei disturbi evolutivi e della relativa normativa; raccolgono e curano la documentazione degli alunni presente agli atti della segreteria (in stretta collaborazione con il personale di segreteria); monitorano periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate; raccolta dei Piani di Lavoro (PEI e PDP); aggiornano eventuali modifiche ai modelli PDP ai PEI (in collaborazione con gli insegnanti di sostegno); monitorano il grado di inclusività della scuola; offrono indicazioni sulla stesura del PDP e del PEI; effettuano focus/confronto sui casi; consigliano metodologie e strategie di apprendimento; offrono consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; supportano gli insegnanti di classe nella lettura della diagnosi e collaborano con loro al mantenimento di un clima di classe positivo; sostengono i genitori e li indirizzano (o meno) verso una richiesta di intervento presso la struttura sanitaria; contattano lo specialista per favorire scambi di informazioni; incontrano i Referenti delle Associazioni/Cooperative (Cecilia e alunni rom) e gli esperti delle strutture sanitarie; formulano proposte di lavoro per il GLI; elaborano le linee guida del PAI; raccolgono e conservano i Piani di Lavoro (PEI e PDP); collaborano attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione; partecipano ad iniziative di formazione e aggiornamento inerenti la tematica delle difficoltà scolastiche e il disagio.

CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

Individuazione di casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; conoscenza di tutte le certificazioni e le diagnosi presenti nella classe; progettazione e condivisione di progetti personalizzati; verbalizzazione attenta delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); definizione di interventi didattico-educativi; individuazione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; individuazione di risorse umane e strumentali per favorire i processi inclusivi; collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione di metodologie e strumenti con insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all'interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione, docente di italiano L2, ...); Attivazione di modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, per problemi reali.

DOCENTI SOSTEGNO: Tenendo conto che la legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come

figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate, che è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6 ", dovrà svolgere i seguenti compiti:

Promozione del processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali; partecipazione alla programmazione educativo-didattica della classe; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; coordinamento, stesura e applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe attraverso la stesura del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.); conoscenza della documentazione inerente l'alunno disabile; coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.); verifica e valutazione delle attività e delle dinamiche della classe; facilitatore per l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

COLLEGIO DOCENTI: Su proposta del GLI il Collegio dei Docenti, nel mese di Giugno, delibera il PAI e approva l'esplicitazione nel PTOF per il successivo anno scolastico, di un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Il Collegio dei Docenti si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

FAMIGLIA: Si rende disponibile ad effettuare sul proprio figlio/a approfondimenti diagnostici su richiesta degli insegnanti; consegna presso gli uffici di segreteria la (eventuale) diagnosi e le certificazioni; fornisce agli insegnanti le informazioni sull'alunno/a utili a una efficace gestione della situazione; si rende disponibile ad incontrare gli insegnanti e gli eventuali specialisti per condividere il progetto educativo; formalizza con la scuola un patto educativo/formativo che autorizzi gli insegnanti ad applicare metodologie idonee, strumenti compensativi e misure dispensative ad hoc; sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico.

STRUTTURA SANITARIA: Effettua l'accertamento diagnostico, redige le diagnosi e rilascia la relativa certificazione (richiesta di sostegno/aec, certificato di invalidità civile, certificato di handicap grave, Diagnosi funzionale, relazione con precisato i punti di debolezza e i punti di forza); informa la famiglia dei risultati attraverso la restituzione del caso; fornisce supporto alla scuola per individuare le linee del percorso individualizzato da compiere; integra e condivide il PDP e il PEI; partecipa agli incontri di GLHO e GLHI.

ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE (AEC Comunali, Assistenti alla Comunicazione, Educatori familiari, Assistenti trasporto scolastico): Collaborano e forniscono indicazioni utili alla scuola per individuare le linee del percorso personalizzato da compiere; costituiscono un valido e utile supporto a tutte le attività, didattiche e di assistenza, finalizzate all'inclusività.

Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti e del personale ATA

Considerato che tra il personale dell'istituto sono presenti docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno, ogni anno vengono proposti corsi di formazione interni e/o esterni sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione per docenti su:

- didattica inclusiva per competenze
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e misure dispensative come strategie per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità e andando ad implementare le parti più deboli.

La valutazione si connota nella nostra scuola come sistema continuo di revisione e di verifica delle ipotesi didattiche, e quindi si presenta come:

- globale, in quanto documenta sia gli obiettivi conseguiti dall'alunno sul piano cognitivo, sia i traguardi formativi raggiunti sul piano della maturazione e della personalità.
- orientativa, in quanto stimola l'autostima, aumentando la motivazione allo studio ed evidenziando interessi ed attitudini per promuovere capacità di scelta.

La situazione iniziale dei singoli allievi sarà individuata sulla base di:

- osservazioni sistematiche di atteggiamenti e comportamenti;

- prove di ingresso trasversali e disciplinari

La valutazione sarà:

- d'ingresso per verificare il possesso delle capacità-abilità possedute, per progettare il processo di insegnamento-apprendimento;
- intermedia, per verificare il proseguire dell'apprendimento;
- finale, per misurare le abilità, le conoscenze e la crescita personale.

Nel nostro Istituto la valutazione viene effettuata mediante prove scritte e/o orali svolte in classe, tenendo conto di quando segue:

- utilizzazione sia di prove oggettive che di prove non strutturate;
- comunicazione agli alunni, adeguata per fascia di età, degli obiettivi, del metodo di misurazione e dei criteri di valutazione;
- adeguatezza di rapporto tra la complessità dell'esercizio proposto e la disponibilità di tempo;
- esecuzione delle prove dopo accurato lavoro di preparazione;
- somministrazione di prove graduate e di prove semplificate per alunni in difficoltà.

La valutazione periodica e finale degli alunni in difficoltà deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni, in coerenza con gli interventi individualizzati e personalizzati realizzati nel percorso scolastico, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Verranno attuati per la scuola primaria e la scuola secondaria dei progetti sia di recupero che di potenziamento sulle competenze di base, allo scopo di rendere la scuola "adatta" a tutti gli allievi e per raggiungere la finalità principale che riguarda la prevenzione al disagio infantile. A riguardo, considerata l'utilità della piattaforma multimediale GIADA già sperimentata, si intende riproporla a tutte le classi, per consentire la somministrazione di prove di valutazione delle abilità di apprendimento e l'utilizzo di materiali didattici ed esercizi multimediali mirati per il recupero e il potenziamento.

Le classi seconde della scuola primaria saranno interessate ad azioni di screening per l'individuazione precoce del disturbo specifico dell'apprendimento attraverso l'uso di Prove standardizzate. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del **diritto all'apprendimento di tutti gli alunni**. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti una particolare attenzione a strategie di valutazione che tengano conto dei diversi stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La Valutazione degli alunni con disabilità grave e gravissima è condivisa anche dagli insegnanti della scuola Speciale "La Nostra Scuola", che fa parte del nostro Istituto.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Si evince la necessità che i docenti predispongano le attività per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le risorse umane saranno utilizzate al fine di organizzare attività laboratoriali nelle ore di compresenza e di contemporaneità. Saranno privilegiati quei laboratori con l'utilizzo della tecnologia, della LIM e le attività espressive-manipolative.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono per organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso attività di potenziamento di metacognizione:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)
- Utilizzo della tecnica del problem solving per focalizzare, analizzare, risolvere ed eseguire;
- Utilizzo della tecnica del brainstorming;
- Utilizzo delle mappe mentali.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS e CTI. Si mostra disponibile a tener conto di proposte di esterne alla scuola e di organizzare interventi diversi che hanno come finalità l'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. In tutti i Plessi è presente e attivo il Comitato genitori che si confronta e collabora fattivamente e in modo propositivo su ogni aspetto della vita scolastica.

Le comunicazioni sono state e saranno sempre puntuali. In modo particolare riguardo la lettura condivisa delle difficoltà e la progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alla effettiva condizione in cui si trova lo studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità e della sua personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, prendendo in considerazione anche gli alunni plusdotati, viene elaborato il PDP/PEI, secondo le Linee Guida emanate in Circolare ad inizio anno scolastico.

Nei PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le attività educativo/didattiche, le strategie, i metodi, i mezzi e i tempi, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche, realtà personale/familiare e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione, gli strumenti compensativi e le misure dispensative. Considerato che nel nostro Istituto sono presenti alunni con handicap grave inseriti nelle classi di scuola comune e alunni che frequentano la scuola speciale "La Nostra scuola", diversi PEI sono stilati tenendo conto delle diverse Aree (Autonomia, Motorio-prassica, Cognitiva, Senso-percettiva, Neuropsicologica, ecc.).

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola che si confronteranno tra di loro attraverso incontri calendarizzati e finalizzati all'inclusione scolastica. Ognuno di loro porterà la propria esperienza e le proprie conoscenze per individuare prassi inclusive adottate da tutti. Verranno quindi presi maggiormente in considerazione tutti quei Progetti con finalità inclusiva proposti dal personale interno specializzato e da Enti e Associazioni presenti sul nostro territorio. Considerato il numero elevato di alunni con handicap grave (legge 104 art. 3 comma 3), la presenza di alunni di etnia Rom appartenenti al Campo Nomadi "La Barbuta" e di alunni stranieri, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive al fine di portare a termine le proposte didattico formative per l'inclusione. Non tutte le aule sono fornite di LIM ma dove non è presente si può comunque usufruire dell'aula d'informatica, dove sono presenti diversi computer. Altre risorse sono la biblioteca, il laboratorio musica e movimento, la palestra, il laboratorio scientifico e quello artistico. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva le attività laboratoriali, è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'incremento di risorse economiche per i docenti che svolgono attività di recupero e potenziamento
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità grave
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Incremento di personale ATA di segreteria, a sostegno della progettualità d'Istituto
- Incremento di personale ATA per il sostegno e l'assistenza di base sulle autonomie, negli spostamenti all'interno della scuola e nei servizi igienici
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Sono previste diverse attività finalizzate alla continuità educativa tra la scuola dell' Infanzia, la scuola primaria e la scuola Secondaria di primo grado. Nell'ambito della continuità saranno perseguite le seguenti finalità:

- Garantire un passaggio sereno e positivo;
- Prevenire il disagio degli apprendimenti e delle relazioni;
- Facilitare il raggiungimento del successo formativo.

In sede collegiale si è deciso di utilizzare PROVE STANDARDIZZATE per la valutazione degli apprendimenti. Per gli alunni all'ultimo anno di frequenza della Scuola dell'Infanzia verrà utilizzato in corso d'anno il materiale IPDA (Erickson) e a fine anno scolastico il QUESTIONARIO IPDA (Erickson) come strumento di osservazione per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento. Lo scopo è quello di individuare le abilità di ogni singolo bambino, creare una continuità didattica fra i due ordini di scuola e garantire un' equa distribuzione degli alunni nelle future classi prime di Scuola Primaria. Per le classi seconde della scuola Primaria sono previste le PROVE DI LETTURA MT-2 (Cornoldi, Colpo) per effettuare una stima globale delle competenze degli alunni, eseguire una valutazione per la diagnosi dei DSA e intervenire durante le fasi di recupero, potenziamento e sviluppo delle abilità di correttezza, rapidità e comprensione della lettura. Sempre per le classi seconde della scuola primaria verrà utilizzato il TEST AC-MT (Erickson) di valutazione delle abilità di calcolo e soluzioni di problemi.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Incontri programmati tra gli insegnanti della Scuola Primaria (classi quinte) e gli insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado per scambio di informazioni sugli alunni, per facilitare la formazione di classi omogenee, anche attraverso la compilazione di un modello standard fornito dalle Funzioni Strumentali Continuità.

Inoltre, sono previste attività laboratoriali con un tema comune, da svolgersi nel corso dell'anno scolastico, tra gli alunni di cinque anni della Scuola dell' Infanzia e gli alunni di classe prima della Scuola Primaria, nonché tra gli alunni della classe quinta della Scuola Primaria con gli studenti della classe prima della Scuola Secondaria di primo grado. Il fine è quello di far conoscere i nuovi ambienti scolastici, i nuovi insegnanti, creando attività di gruppo con scambio di conoscenze che favoriscono un passaggio sereno per tutti gli alunni e soprattutto per coloro che si trovano in una situazione di svantaggio. Nel giorno dell'Open Day e a fine anno scolastico sono previste mostre sui lavori svolti anche con la partecipazione dei genitori.

Il Piano Annuale Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità" e "crescita". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere ai nostri alunni di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2019

Roma, 28-06-2019

Il Dirigente Scolastico
Renata Ruggiero